

Gas, altri due anni sul filo dell'emergenza

Bersani vara un piano per far fronte alla crisi: risparmio, riscaldamenti più bassi, riserve

di Roberto Rossi / Roma

PIANO GAS Anche quest'anno dovremo dar fondo alle riserve, anche quelle strategiche, e abbassare i riscaldamenti. L'emergenza gas durerà ancora due anni. Lo ha comunicato ieri il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani. E il Governo si muove

d'anticipo. Con un piano per far fronte al prossimo inverno che, se freddo come quello passato, potrebbe di nuovo mettere a rischio gli approvvigionamenti. E con una serie di interventi più «strutturali» per il prossimo triennio, come il potenziamento dei gasdotti e la messa in opera di nuovi rigassificatori, che restano però il vero punto interrogativo. Il piano Bersani è calibrato su uno scenario «a metà strada fra la previsione intermedia e quella pessimistica» (pari a 3 miliardi di consumo aggiuntivo di gas) che dovrebbe mettere al riparo da imprevisti. Come nuovi tagli alle forniture dalla Russia, che furono fra le ragioni della crisi del gas dell'inverno passato. E in effetti già da qualche settimana spiegano i tecnici del ministero - dal

gasdottista russo si registra un ammanco di 10-15 milioni di metri cubi al giorno, per manutenzione e «per il contenzioso Russia-Ucraina». Che potrebbe ripetersi. E allora per tirare l'Italia fuori dalla crisi Bersani ha pensato aumentare l'importo per 1,2 miliardi di metri cubi con una direttiva, pronta entro luglio, che obbligherà le società che trasportano gas sulla rete italiana a massimizzare i contratti di importazione. Per avere garanzie sugli approvvigionamenti Bersani ha promesso una «azione diplomatica verso i paesi fornitori e le autorità» (il modello è la visita di Prodi in Russia di qualche giorno fa). Con l'avvicinarsi dei mesi più freddi, Bersani punta a erogare tutto lo stoccaggio di modulazione (8,4 miliardi di metri cubi che di solito vengono utilizzati per ammortizzare i picchi di consumo) e se necessario è pronto a utilizzare 600 milioni di metri cubi della riserva strategica (l'anno passato ne furono utilizzati 1.200). Ma il piano agisce anche sulla do-

IMPRESE

Offerta di Candy per rilevare la Hoover Usa

Il gruppo Candy ha presentato un'offerta a Maytag per rilevare Hoover Usa, posta in vendita nei mesi scorsi. Lo ha confermato il presidente della Candy, Aldo Fumagalli, che in un incontro con la stampa ha presentato i nuovi prodotti Hoover, le cifre del 2005 e le strategie di sviluppo. «Noi abbiamo rilevato Hoover nel 1995 dalla stessa Maytag, che è controllata da Whirlpool - ha spiegato Fumagalli - ma non abbiamo la proprietà della marca negli Stati Uniti. Ora vorremmo riunificarla, c'è un percorso di vendita in atto, che non sarà breve, e noi abbiamo fatto un'offerta; sicuramente non siamo i soli interessati, ci sarà qualche azienda del settore e poi molti fondi di investimento». L'offerta riguarda l'intero ramo d'azienda, che opera con due fabbriche negli Stati Uniti, una di queste esistente dal 1908, e una in Messico, per un fatturato complessivo di 400 milioni di dollari. Il gruppo Candy ha chiuso il 2005 superando per la prima volta il miliardo di euro di fatturato, a 1,013 miliardi, in aumento del 6% rispetto al 2004, e prevede di crescere ancora del 5% nel 2006. Il risultato operativo è salito da 16 a 18 milioni di euro.

manda di gas: prima dell'estate il ministro emanerà una direttiva in base alla quale l'Authority dovrà determinare tariffe più care per le centrali elettriche, per frenare l'eccessiva richiesta di gas per il termoelettrico. Saranno nuovamente attivati contratti di fornitura interrompibili, con una quota minima di clienti per le società di trasporto. E poi sarà massimizzato l'impiego di olio combustibile per le centrali elettriche, rispettando i limiti di emissione.

Ma saranno anche i cittadini a dover fare qualche sacrificio: Bersani prevede «una campagna di sensibilizzazione per il risparmio di gas», ma anche, se necessario, «un decreto per la riduzione delle temperature e dei tempi di riscaldamento nel settore civile», cioè famiglie e piccole e medie imprese. Accanto alle misure d'emergenza ve ne saranno altre strutturali. Come il potenziamento dei gasdotti di transito (come quello austriaco) e lo sviluppo di nuovi gasdotti con la



Il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani. Foto Ansa

LATTE IN POLVERE Confermata la multa dell'Antitrust

Arriva la conferma del Tar del Lazio per le multe inflitte ad alcune società produttrici di latte per l'infanzia. Ieri è stato pubblicato il dispositivo della sentenza per la quale si attende adesso la pubblicazione delle motivazioni che hanno portato i giudici amministrativi a respingere i ricorsi proposti da Milite Italia Humana Italia, Heinz Italia, Plada, Nutricia Italia e Nestlé Italiana.

Le società contestavano le multe inflitte nell'ottobre scorso dall'autorità garante della concorrenza e del mercato che le ritenne responsabili di una intesa restrittiva della concorrenza con riferimento ai livelli di prezzi imposti.

Complessivamente ammontarono a quasi 10 milioni di euro le sanzioni inflitte dall'antitrust. In particolare Heinz fu multata per 79 mila euro; Plada per 3 milioni e 22 mila euro; Nestlé per 3 milioni e 300 mila euro; Nutricia per 629 mila euro, Humana per 1 milione e 377 mila euro, e Milite per 198 mila euro.

Per l'autorità, queste società avevano dato vita a «un'intesa restrittiva» della concorrenza nel periodo 2000-2004, concordando il mantenimento di elevati livelli di prezzo per il latte per l'infanzia. Le accuse in questione si riferivano soprattutto all'alto prezzo di vendita, rispetto alla media europea, del latte definito «di partenza e di proseguimento».

L'Antitrust sanzionò le società a conclusione di una istruttoria nata dopo varie segnalazioni di consumatori. In particolare fu rilevato che la differenza tra i prezzi italiani e i correlativi prezzi all'estero era per il latte di partenza e nella maggioranza dei casi, maggiore del 150% con punte di oltre il 300% nonché maggiore del 100% e con punte di oltre 200% per il latte di proseguimento.

Grecia e con l'Algeria (pronti non prima del 2010. Per potenziare gli stoccaggi, poi, Bersani intende dare entro fine anno cinque nuove concessioni a chi farà investimenti. E chi investirà potrà utilizzare almeno l'80% della nuova capacità per 20 anni.

Infine il capitolo rigassificatori, cioè quegli impianti che servono a far tornare allo stato gassoso il gas liquido trasportato sulle navi e a dare maggiore indipendenza da paesi come Russia e Algeria. In Italia ce

n'è solo uno in funzione che è quello di La Spezia. Bersani spera che «almeno uno, o meglio ancora due siano in funzione nel 2008». Finora sono stati autorizzati tre (Brindisi, Livorno e Porto Levante a Rovigo), mentre altri sette sono in istruttoria. La loro costruzione ha incontrato l'opposizione di Comuni e cittadini. «Bisognerà lavorare di cacciavite» ha detto Bersani. Che oggi inizia un tour che lo porterà a confrontarsi con le amministrazioni locali. Si inizia dalla Puglia.

1.000.000 di posti auto a 1 euro*.
Imbattibile.



TM & © Warner Bros. Entertainment Inc. (906)



Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali.

Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi.

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

CAPITALIA Gruppo Bancario Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E".

Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.



un viaggio più avanti.

* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.
** Da rete fissa Euro cent, 6,12 alla risposta e Euro cent, 2,64 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent, 24,17 e Euro cent, 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent, 12,40 e Euro cent, 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).